

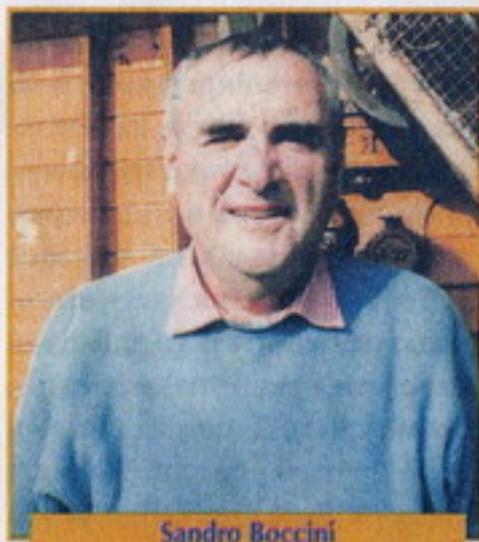


**COSTUME & SOCIETA'**
**SETTIMANALE DI IN**

9 MAGGIO 2008



## Il ricordo di Sandro Boccini attraverso una sua opera **Le tradizioni abbandonate** sono pezzi di vita perduti



Sandro Boccini

*Sandro Boccini è stato uomo politico, giornalista, operatore culturale. Eletto Consigliere regionale dell'Umbria nella prima legislatura, quella costi-*

ni muti di un passato che l'uomo delle tecnologie avanzate ha tentato di archiviare, un passato che sembra antico e invece appartiene alla fanciullezza della generazione oggi avanti con gli anni.

Quando la famiglia era davvero il fondamento sociale. Le case non avevano confort, non somigliavano a quelle moderne di città. Per avere la vasca da bagno dovevi essere benestante assai. Per lo più si abitava al piano rialzato, perché, il piano terra veniva destinato alle stalle, alla cantina, al magazzino. C'era il prete per la cura dell'anima, per la difesa della salute il medico condotto, l'insegnante elementare per quel

prima, i "focaracci" illuminavano la campagna. "Sul far della Pasqua ricorda l'autore - si accendevano fuochi ed era festa ... i ragazzi prendevano la rincorsa per le ultime lingue di fuoco, le brace, la cenere calda sarebbe stata sparsa sui campi di devozione". Nella solennità di Pasqua, la preparazione della pasta metteva in competizione le famiglie a chi le faceva più buone, più saporite e più belle. L'impegno era grande e greve. Si usavano uova di giornata e, a volte, non avevano voglia di coltore. Molta parte del segreto sta nell'"intrisa", il mescolare la

